Lunedì 25 Marzo 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

PRIMA EDIZIONE
ANNO LII - N. 72
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

IL PLEBISCITO NAZIONALE

Una affluenza di elettori mai verificatasi prima d'ora ha affermato la passione fedele e devota del Popolo Italiano per il Duce

Scene di entusiasmo - Manifestazioni di patriottismo

ROMA, 24. — Le odierne operazioni elettorali plebiscitarie sono state ovunque caratterizzate nei grandi e piccoli centri e sezioni rurali come nelle urbane da una affluenza di elettori mai verificatasi prima d'ora dalla costituzione del Regno. Le altissime percentuali di votanti raggiunte, trovano la loro spiegazione esclusivamente nella passione fedele e devota colla quale il popolo italiano segue l'opera immane del Duce per avviare l'Italia verso le sue mete più alte. Non vi è stata distinzione e prevalenza di ceti sociali tra le masse compatte degli elettori: lavoratori del braccio, intellettuali, agricoltori, impiegati, professionisti, semplici gregari e gerarchi tutti hanno tenuto a mostrare l'attaccamento e la riconoscenza spontaneamente sentita che li avvincono al Regime instauratore di una società rinnovata e risanata. Dai grandi mutilati ai più alti prelati, dall'alto ufficiale dell'esercito al modesto operaio, tutti senza minima visione ristretta da un meschino interesse particolaristico, hanno votato con sincera convinzione la scheda tricolore.

La chiusura delle operazioni presso i vari seggi è stata seguita da dimostrazioni popolari che hanno conferito ancora maggiore entusiasmo ed animazione alla serata domenicale. Innumerevoli sono state le adunate di Camicie Nere e di cittadini che hanno inneggiato al Duce ed al Fascismo tra canti ed evviva entusiastici. Da per tutto oratori improvvisati hanno interpretato l'anima popolare esprimendo il gaudio per la consacrazione odierna della devozione nazionale al Regime, la solenne promessa di seguire con immutata fedeltà la marcia indicata da Benito Mussolini.

La giornata elettorale a Roma

Il Duce e S. E. Turati aprono le votazioni

ROMA, 24. — Nella mattinata, l'affluenza degli elettori alle urne è andata progressivamente aumentando. Tutte le sezioni, già prima di mezzogiorno, segnano una percentuale altissima di votanti: indice sintomatico e significativo dell'animo popolare; il concorso è specialmente notevole in quelle situate nei quartieri operai. Quivi l'entusiasmo dell'ambiente dà alla manifestazione plebiscitaria un carattere ancora più spiccato e saliente. Tutte le vie sono imbandierate e numerosi cortei di avanguardisti e di balilla le percorrono al suono degli inni fascisti che suscitano calorosissime acclamazioni. Nel quartiere tiburtino 600 Balilla hanno sfilato nelle strade principali del rione, portando appuntato sul fez il cartoncino con la scritta «SI». Dovunque l'affollamento dei votanti, obbliga gli elettori a delle soste più o meno lunghe e ad ordinarsi in file di due o di quattro davanti alla sezione elettorale per attendere il proprio turno.

Generalmente però, per merito dei presidenti, le operazioni elettorali procedono celeremente in modo da far fronte alle esigenze di così straordinario concorso di persone. Giova alla speditezza della votazione la disciplina, l'ordine, il contegno perfetto di tutti gli elettori. Episodi verificatisi in varie sezioni non fanno che meglio rilevare il sentimento di devozione e di fede al Fascismo con cui tutto il popolo partecipa ai comizi plebiscitari.

UN TRANVIERE PIANGE

In una sezione del quartiere Appio Petronio, un tranviere, dopo aver depositato la scheda nell'urna, e preso dal dubbio di aver sbagliato di aver messo la scheda con il «No» anzichè quella tricolore che egli intendeva scegliere, il dubbio è così tormentoso per lui, che vinta la naturale timidezza, egli lo esterna al presidente del seggio, sperando in una possibile verifica e nella concessione di poter votare una seconda volta. Il presidente gli fa osservare che quanto egli desidera non può essere accordato: e il tranviere allora è preso da una crisi di pianto che invano tenta frenare. Egli continua a supplicare perchè sia almeno annullata la sua votazione. Ma poichè ogni sua insistenza riesce vana, si allontana dalla sezione addolorato.

Un numero anch'esso notevolissimo di votanti ha dato, fin dalla mattinata, il quartiere dei Prati. Tra gli elettori che si recano alle urne, sono numerosissimi magistrati, avvocati, ufficiali di tutte le armi ed ecclesiastici.

L'odierno plebiscito è caratterizzato anche dalla larghissima partecipazione non solo di sacerdoti e di religiosi, ma anche di autorità ecclesiastiche e di prelati appartenenti alla corte pontificia.

LE PERSONALITA' ECCLESIASTICHE

Fra le personalità recatesi a dare il loro voto si notano nella sola sezione di Piazza Restucci: Mons. Zampini arcivescovo di Portofino, sacrista di Sua Santità; Mons. Migone cameriere segretario particolare di S. Santità; Mons. Spada cancelliere dei brevi apostolici; Mons. Borgia archivista della segreteria di Stato; Mons. Remiddi segretario dell'ufficio del maestro di camera di Sua Santità; Mons. Malchiodi della sacra congregazione del Sant'Ufficio; il cav. Fontana decano di sala dell'appartamento pontificio. Numerosi sono stati poi i canonici di San Pietro, tra cui Mons. Parolin nipote di Pio X.

Anche il personale laico del Vaticano ha compiuto il suo dovere recandosi alle urne. In varie sezioni del centro i contingenti dei votanti ha raggiunto ben presto cifre elevatissime. Al collegio romano per esempio la folla che nella mattinata si è recata a votare è stata tanta che ha dovuto sostare anche all'esterno della sezione, sulla piazza, finchè non si è provveduto a istituire cinque nuove sezioni in cui sono stati ripartiti gran parte degli iscritti.

L'ORGANIZZAZIONE PERFETTA

Alla volontà degli elettori di compiere con fervido slancio questa affermazione plebiscitaria ha corrisposto egregiamente l'apprestamento di tutti i mezzi necessari per agevolare a chi ne avesse bisogno il compito di recarsi a votare. La federazione dell'Urbe ha fatto partire fin dalle 6.45, trentacinque camions destinati a trasportare gli elettori residenti nelle borgate rurali alle rispettive sezioni e altre trenta macchine ha messo a disposizione dei grandi mutilati e degli invalidi. La Federazione Provinciale fascista dei commercianti ha posto in circolazione 50 macchine che dopo una sfilata per le vie principali della città si sono recate in piazza dei 500 dove si sono formate diverse carovane dirette in tutti i comuni della provincia per accompagnare i commercianti alle urne. Alla testa di essa era l'on. Ercole Cartoni, vice presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti. Nel pomeriggio l'affluneza alle urne è continuata ugualmente intensa tra il crescente entusiasmo della popolazione tutta.

MASSIMO ORDINE E COMPOSTEZZA

Le 244 sezioni destinate alle operazioni elettorali per la Città di Roma e l'Agro, sono state aperte alle ore 7. Il primo fatto che si nota, in ciascuna di esse, è l'ordine esemplare, l'assoluta compostezza, la massima tranquillità che regna ed assicura il perfetto svolgimento delle votazioni. non più galoppini ed altri sollecitatori alle porte, distributori di manifesti e accaparratori di voti. Qualche milite soltanto agli ingressi in servizio d'ordine e nell'interno la fila dei votanti che attendono ciascuno il proprio turno senza confusione e senza clamore. Nonostante l'ora mattutina in cui ha avuto inizio la votazione, le vie della città e sopratutto le località adiacenti alle varie sezioni appaiono insolitamente animate. Moltissimi sono i cittadini che indossano la camicia nera e fra questi in buon numero coloro che come unica propaganda elettoralistica, portano fissato nel nastro del cappello un cartoncino bianco con la semplice scritta SI.

Di questi cartoncini in formato più grande se ne veggono anche sul vetro anteriore delle automobili, alcune delle quali hanno incollato agli sportelli grandi ritratti del Duce. In ogni sezione il numero dei votanti si è manifestato notevole fin dall'ora della apertura delle operazioni elettorali.

IL PRIMO A VOTARE
E' STATO IL DUCE

Il primo a votare alla prima sezione che è quella situata nell'ufficio della Anagrafe in Piazza Poli, è stato il Duce. Quivi il seggio elettorale è presieduto dal comm. Altobelli, consigliere della Corte d'Appello e composto degli scrutatori Bedoni, Cona e Schiboni del Governatorato. Ma poco prima che S. E. il Capo del Governo giungesse, S. E. il Segretario del Partito Augusto Turati, è entrato nella sezione, ha preso posto fra gli scrutatori. Poco dopo giungono S. E. il Governatore di Roma, il Segretario federale dell'Urbe coi membri del Direttorio, il dott. Forges Davanzati del Gran Consiglio e alcune altre personalità che si soffermano all'ingresso, dove anche staziona un forte gruppo di giornalisti. Alle 7.55 giunge in Piazza Poli S. E. il Capo del Governo che è in automobile, accompagnato dal gr. uff. Chiavolini. La macchina si arresta davanti al portone della sezione e mentre il Duce, che indossa sotto la giacca la camicia nera, ne discende, tutte le autorità e gli altri presenti lo salutano romanamente e lo acclamano con vibrante alalà. Il Duce entra nella Sezione dirigendosi verso le urne. Il presidente, S. E. Turati e gli altri componenti del seggio si alzano in piedi; da un gruppo degli elettori che si trovavano nella sala per votare, si leva un caloroso applauso. L'on. Mussolini, prese le due schede dalle mani del presidente, entra nella cabina di destra, e qualche istante dopo ne esce per deporre il suo voto nell'urna. Di nuovo un'acclamazione potente lo saluta e si ripete più intensa fuori della sezione di Piazza Poli, dove intanto si sono venute radunando numerose persone. Il Duce risponde sorridendo alle grida di evviva ed agli applausi col saluto romano e quindi sale in automobile col gr. uff. Chiavolini. La macchina si allontana, mentre riecheggiano sulla piazza entusiastici alalà.

Subito dopo che il Duce ha votato, nella Sessione, S. E. Turati, fatto segno anch'egli a vive dimostrazioni, ha lasciato la sezione.

S. A. R. il Principe Ereditario vota a Torino

TORINO, 24. — Le elezioni in città e Provincia si sono svolte con enorme entusiastica disciplinata partecipazione alle urne di tutti i cittadini, a cominciare dalle classi più elevate fino al più umile operaio. Una folla enorme di elettori che mai si è vista nelle passate elezioni, si è riversata alle varie sezioni. La città è tutta imbandierata.

IL VOTO DEL PRINCIPE

Una folla di popolo staziona fin dalle prime ore nelle adiacenze della prima sezione dove si sa che si recherà a votare il Principe Ereditario. Sono infatti le 7.30, quando S. A. R. Umberto di Savoia, accompagnato dal generale Clerici e da un ufficiale d'ordinanza, giunge alla prima sezione. Il Principe che indossava un abito borghese, è riconosciuto immediatamente dalla folla e viene fatto segno ad una entusiastica dimostrazione. Lo riceve e l'ossequia S. E. il Prefetto Maggioni, che assai di buon'ora si era portato al seggio per essere uno dei primi a votare. S. A. il Principe si avanza verso il presidente del seggio che gli porge le due schede. Il Principe, che è il primo elettore della sezione, si dirige verso l'apposita cabina dove sosta un attimo. Uscito, consegna una delle schede al presidente, allontanandosi quindi mentre la folla scoppia in un prolungato applauso. Secondo degli elettori della sezione è il Prefetto, che all'uscire della sezione viene fatto segno a dimostrazioni di simpatia. Anche gli altri Principi si sono recati di buon battino alle urne e tutti applauditi entusiasticamente. Il Duca d'Aosta, i Duchi di Genova, delle Puglie, di Bergamo, il Conte Calvi di Bergolo, anche S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba è andato a votare accompagnato da tutto il capitolo. Assai applauditi i numerosi elettori appartenenti al clero che hanno votato compatti. S. E. De Vecchi, il Segretario federale Basile, i senatori torinesi e i candidati si sono recati di buon'ora a compiere il loro dovere, fatti segno a vibranti manifestazioni di omaggio.

UN EPISODIO CARATTERISTICO

Un episodio caratteristico è degno di nota: un cieco di guerra si è presentato al suo seggio accompagnato da un parente. Il presidente gli consegnò le due schede.

— Vogli votare quella di Mussolini — disse.

— Il voto è segreto — gli rispose il presidente. — Ritiratevi nella cabina.

— Non c'è bisogno — insiste il cieco di guerra. — Noi mutilati di guerra non votiamo che una sola lista, quella di Mussolini.

Avuta dal parente che lo accompagnava l'indicazione della scheda nazionale, quella chiuse e consegnò al presidente. Moltissimi altri episodi di patriottismo sono segnalati. Quello per esempio di un tubercolotico di guerra che ricoverato in un sanatorio della città ha voluto essere trasportato dalla Croce Verde alla sua sezione per dare, com'egli ha detto, il suo voto favorevole al Governo di Benito Mussolini. L'affluenza degli elettori alle urne è stata inverosimile, anche in Provincia, dove giungono notizie di interi paesi che hanno votato in blocco. Degno di nota quello di Riva di Pinerolo, ove su 286 iscritti hanno votato 236 elettori. Una magnifica dimostrazione di elevato senso di civismo patriottico hanno dato i sacerdoti che in massa si sono recati a votare. In alcuni paesi della provincia gli elettori si sono recati ai seggi con musiche, bandiere e gagliardetti, al canto degli inni patriottici. L'entusiasmo ha regnato dovunque e le elezioni si sono svolte nella massima tranquillità.

A MILANO

La votazione di Arnaldo Mussolini

MILANO, 24. — La giornata delle elezioni plebiscitarie si è svolta a Milano in un'atmosfera di vivo entusiasmo. La città pittorescamente tappezzata di innumerevoli bandiere esposte dai balconi e dalle finestre di tutte le case e di manifesti e striscie con i ritratti del Duce dappertutto, per le vie, sui trams, sulle automobili pubbliche, ha un'animazione straordinaria. Fin dalle prime ore del mattino le musiche dei tranvierie, dazieri e dei corpi fascisti, hanno percorso le vie e rioni della città al suono degli inni, invitendo i cittadini a compiere il loro diritto ed il loro dovere. La grande affluenza che si è subito verificata in tutte le sezioni, ha dimostrato come il plebiscito sia stato pienamente sentito dalla cittadinanza. Infatti, dai primi dati che si hanno, risulta che si è avuta una percentuale che va dall'80 all'85 per cento sugli iscritti e in si era già raggiunto il 50 per cento. In tutte le sezioni le operazioni elettorali si sono svolte col massimo ordine e nella calma più perfetta. Dove l'affluenza ha raggiunto proporzioni spettacolose è stata nelle sezioni adibite a raccogliere il voto dei cittadini che per diverse cause non erano riusciti ad avere il regolare certificato.

L'ON. STARACE APRE LE VOTAZIONI

La massa degli elettori accorsavi è stata tale fino a tarda ora che si è dovuto deliberare di lasciare aperta una di queste sezioni supplementari in via della Signora fino alla mezzanotte, ed il fatto ha maggiormente significato quanto sia stato sentito nei cittadini il dovere civico e nazionale di partecipare al plebiscito voluto dal Governo Fascista per le elezioni della nuova Camera Corporativa. Il commissario straordinario fascista on. Starace, vicesegretario del Partito, ha aperto di persona la giornata elettorale, votando per il primo nella sezione di Sant'Antonio e recandosi successivamente in diverse altre sezioni ad osservare l'andamento elettorale, ovunque fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia e deferenza. Anche il Ministro della P. I., S. E. Belluzzo, è stato il primo votante della sua sezione di Via Fratelli Ruffini, ed anche a lui gli elettori e i componenti il seggio hanno fatto calorose dimostrazioni con applausi.

ARNALDO MUSSOLINI ACCLAMATO

Ma specialmente imponente è stata la dimostrazione che ha accolto il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini, quando si è recato verso le 10.30 a compiere il suo dovere di cittadino in Via Ruffini. La sua votazione è stata accompagnata da una continua acclamazione e da evviva il Fascismo e il Duce. Notata anche la votazione di S. A. R. il Conte di Torino che si è di buon mattino recato a votare alla seconda sezione, del Podestà on. De Capitani, che, benchè ammalato, ha voluto nel pomeriggio alzarsi dal letto per recarsi a votare nella sua sezione di Via Ansterti, di S. E. il Prefetto gr. uff. Siragusa che si è presentato alle ore 11 a votare nella sezione di Via San Damiano, di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata sen. Cattaneo, del Vescovo Vicario mons. Rossi. Notata nel pomeriggio l'affluenza alle urne di numerosi sacerdoti.

A GORIZIA

GORIZIA, 24. — Tutta la popolazione della provincia si è recata compatta alle urne. Il plebiscito anche nella zona allogena è riuscito importantissimo. Innumerevoli sono stati gli episodi commoventi di amore e di attaccamento al Duce. Acclamatissime tutte le più cospicue autorità civili e militari ed ecclesiastiche che hanno recato il loro contributo di fede incitando con l'esempio ad assolvere il suo alto dovere. La città è esultante.

A VENEZIA

VENEZIA, 24. — La massa dei votanti è stata elevatissima. Le associazioni si sono recate a votare accompagnate da musiche.

Verso le 13 si è recato a deporre il suo voto alla sezione di S. Maurizio, S. E. il cardinale Lafontaine, che è stato fatto oggetto di cordiale manifestazione e deferente omaggio di simpatia da parte di fascisti e cittadini. Anche in provincia, le votazioni si sono svolte tra il massimo entusiasmo. A Chioggia e Portogruaro hanno votato anche i rispettivi Vescovi Mazzadri e Paolini.

S. E. Bianchi comunica i risultati ai giornalisti

Roma, 25. — Alle ore 1,30 di stamane S. E. Michele Bianchi, Sottosegretario di Stato agli Interni ha ricevuto i giornalisti che gli sono stati presentati dall'on. avv. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. S. E. Bianchi, dopo aver ricordato che la percentuale dei votanti nel 1921 fu del 58 per cento, nel 1924 del 63 per cento, ha rilevato che nelle attuali elezioni i votanti hanno superato l'80 per cento cosicchè questa votazione può ben a ragione dirsi plebiscitaria.

Il Sottosegr. agli interni ha poi narrato alcuni significativi e commoventi episodi della giornata elettorale ponendo in luce l'ordine perfetto e il più grande entusiasmo che hanno caratterizzato le elezioni plebiscitarie il cui successo è senza confronti. Prima che i giornalisti prendessero congedo, S. E. Bianchi ha voluto loro comunicare i risultati definitivi del plebiscito in alcune provincie.

Nelle altre città d'Italia

L'INTERESSAMENTO DEL VESCOVO A CATANIA

CATANIA, 24. — Gli elettori si sono recati a votare inquadrati al suono degli inni patriottici. In qualche comune della provincia la percentuale dei votanti aveva raggiunto il 95 per cento. Mons. Vescovo di Acireale, dopo aver depositato la scheda nell'urna si è recato a fare un giro in tutte le sezioni elettorali, provocando simpatiche dimostrazioni.

ENTUSIASMO A PALERMO
NOBILE GESTO DELL'ARCIVESCOVO

PALERMO, 24. — Ovunque l'entusiasmo è vivissimo. L'Arcivescovo di Palermo il quale si è rifiutato di entrare in cabina per suggellare la scheda, è stato calorosamente acclamato. L'Arcivescovo di Monreale ha partecipato al plebiscito accompagnato da tutto il capitolo. Lo stesso ha fatto l'Arcivescovo di Cefalù.

Commovente lo slancio delle masse contadine che si presentano inquadrate ed acclamanti alle sezioni. L'entusiasmo ha preso la citadinanza ed in particolar modo l'elemento femminile che appiaudono i gruppi di elettori che si recano a votare.

A GENOVA

GENOVA, 24. — Le votazioni per il plebiscito si svolgono ordinatissime fra schietto entusiasmo. Fra le numerose personalità accorse alle urne si notano mons. Minoretti Arcivescovo di Genova e S. E. Cagni.

A MILANO

MILANO, 24. — L'affluenza alle urne è straordinaria in tutti i comuni della provincia. Perfettamente inquadrati al canto degli inni patriottici giungono i votanti alle sezioni, accolti da fragorosi applaus della popolazione. In molti comuni, mutilati, grandi invalidi e combattenti indrappellati si recano a compiere il loro dovere di cittadini italiani. I podestà del comune di Nerviano per soddisfare il vivo desiderio dei cittadini non compresi nelle liste elettorali, ha dovuto instituire nella Casa del Fascio un apposito registro ove essi si sono recati ad apporre la loro firma attestando così la loro adesione al Regime.

A BARI IL 90 PER CENTO

BARI, 24. — L'affluenza alle urne fino dalle prime ore del pomeriggio, si calcola si passa il 90 per cento degli iscritti. Tra i partecipanti alla votazione si notavano grandi invalidi di guerra, febbrvitanti, emigranti appositamente tornati dalla Francia, elettori anche di oltre 80 anni, mutilati, combattenti, fascisti, parenti di caduti. Gli inscritti ai sindacati si sono recati alle urne a bandiere spiegate cantando inni fascisti e patriottici. Hanno votato l'Arcivescovo di Bari e delle diocesi limitrofe ed il gran priore della basilica di S. Nicola.

CORTEI DI ALLOGENI

CAPODISTRIA, 24. — La giornata odierna ha dato occasione ad una manifestazione di devozione al Regime. Gli allogeni dei villaggi interni dell'Istria si sono recati alle urne in massa inquadrati, con gagliardetti e musiche. La votazione è più alta di tutte le precedenti.

A Capodistria, già alle 8 di stamane, le sedi elettorali erano affollatissime; alle ore 10 avevano votato l'80 per cento degli elettori. Regna vivissimo entusiasmo.

S. E. LEICHT VOTA A BOLOGNA

BOLOGNA, 24. — La giornata elettorale è trascorsa animatissima fin dalle prime ore del mattino. Il concorso alle urne è stato notevolissimo, raggiungendo una percentuale elevatissima. Si sono recati a votare vivamente acclamati dalla folla le LL. EE. Grandi e Leicht, S. E. il Prefetto Guadagni e il podestà e moltissimi prelati. Durante la giornata è stata una continua affluenza di cittadini che hanno votato con entusiasmo.

I risultati definitivi in alcune Provincie del Regno

ROMA, 24. — Ecco i risultati complessivi definitivi del Plebiscito nelle diverse Provincie:

Livorno: inscritti 60.842; votanti 57.007; percentuale 94 per cento. Favorevoli 55.792; contrari 1.129.

Viterbo: inscr. 58.903; votanti 55.728; percent. 95; favorevoli 55.655; contrari 65.

Ascoli Piceno: Inscr. 61.890; votanti 55.836; perc. 90; fav. 55.578; contr. 190.

Brindisi: Inscr. 56.317; vot. 53.353; percentuale 95; fav. 53.308; contr. 45.

Lucca: inscr. 79.171; vot. 78.4444; percentuale 99; fav. 73.325; contr. 544.

Matera: inscr. 319.39; vot. 29.155; percentuale 9'; fav. 29.155; contr. nessuno.

COSENZA: Inscr. 168.926; vot. 157 mila e 470; perc. 93; fav. 157.463; contrari 5.

Lecce: Inscr. 102.370; vot. 100.046; perc. 98; fav. 100.042; contr. 4.

Perugia: inscr. 110.273; vot. 100.904; perc. 89; fav. 99.901; contr. 968.

Pisa: inscr. 88.584; vot. 82.726; perc. 93; fav. 81.813; contr. 878.

Foggia: Inscr. 96.286; vot. 90.307; perc. 94; fav. 90.257; contr. 44.

Avellino: Inscr. 112.966; vot. 105.680; perc. 93; fav. 105.654; contr. 18.

Bari: inscr. 179.170; vot. 168.365; percentuale 95; fav. 168.343; contr. 38.

Reggio Calabria: inscr. 104.780; vot. 97.552; perc. 93; fav. 97.514; contr. 37.

Bologna: inscr. 175.462; vot. 161.685; perc. 92; fav. 156.491; contr. 4841.

Siracusa: inscr. 68878; vot. 61871; perc. 90; fav. 61.835; contr. 35.

Taranto: inscr. 61.472; vot. 60.243; perc. 98; fav. 60.203; contr. 40.

Zara: inscr. 2783; vot. 2722; percent. 98; fav. 2722.

Potenza: inscr. 71.499; vot. 68.441; perc. 96; fav. 68.431; contr. 10.

Teramo: inscr. 58.007; vot. 51.547; perc. 89; fav. 51.400; contr. 143.

Agrigento: Inscr. 113.843; vot. 105.836; perc. 89; fav. 105.837; contr. 14.

Ancona: inscr. 75.646; vot. 68.493; perc. 91; fav. 67.753; contr. 694.

Aquila: Inscr. 91.618; vot. 81.400; perc. 89; fav. 81.042; contr. 340.

Belluno: Inscr. 61.386; vot. 41.445; perc. 68; fav. 38.811; contr. -.754.

Brescia: inscr. 164.863; vot. 153.102; perc. 93; fav. 151.975; contr. 1.042.

Catania: Inscr. 110.278; vot. 103.076; perc. 93; fav. 102.950; contr. 119.

Chieti: Inscr. 73.573; vot. 66.396; perc. 90; fav. 66.369; contr. 14.

Como: inscr. 131.690; vot. 116.638; per centuale 88; fav. 112.135; contr. 4298.

Catanzaro: inscr. 128.236; vot. 122.057; perc. 85; fav. 122.015; contr. 29.

Ferrara: inscr. 81.646; vot. 79.775; perc. 89; fav. 79.507; contr. 179.

Grosseto: inscr. 45.563; vot. 44.338; perc. 97; fav. 44.150; contr. 67.

Imperia: inscr. 43.869; vot. 36.402; perc. 83; fav. 35.837; contr. 545.

Novara: inscr. 106.631; vot. 90.353; perc. 84; fav. 88.388; contr. 1.905.

Fiume: inscr. 20.581; vot. 16.845; perc. 82; fav. 16.361; contr. 567.

Etna: inscr. 61.228; vot. 59.213; perc. 97; fav. 59.211; contr. 1.

Spezia: inscr. 46373; vot. 42.604; perc. 91; fav. 41.749; contr. 848.

Treviso: inscr. 125.673; contr. 106.704; perc. 84; fav. 103.908; contr. 2656.

Trieste: inscr. 74.673; vot. 67.031; perc. 90; fav. 65.583; contr. 1376.

Varese: inscr. 97.961; vot. 88.241; perc. 90; fav. 87.111; contr. 945.

Venezia: inscr. 122.495; vot. 111.328; perc. 91; fav. 108.316; contr. 3045.

Verona: inscr. 120.103; vot. 109.364; perc. 91; fav. 106.639; contr. 2811.

Macerata: inscr. 55.839; vot. 53.678; perc. 94; fav. 53.152; contr. 395.

Roma: insor. 291.661; vot. 254.804; perc. 87; fav. 251.780; contr. 2833.

Benevento: inscr. 55.401; vot. 53.828; perc. 97; fav. 53.817; contr. 1.

Caltanisetta: inscr. 72.561; vot. 67.220; perc. 93; fav. 67.191; contr. 27.

Cremona: inscr. 94.704; vot. 87.719; perc. 94; fav. 88.711; contr. 950.

Firenze; inscr. 232.072; vot. 219.883; perc. 94; fav. 217.498; contr. 2258.

Forlì; inscr. 98.130; vot. 92.200; perc. 94; fav. 91.939; contr. 262.

Genova: inscr. 198.502; vot. 169.702; perc. 86; fav. 161.195; contr. 8.239.

Modena: inscr. 109.195; vot. 102.622; perc. 94; fav. 101.336; contr. 1.119.

Rovigo: inscr. 70.301; vot. 67.470; perc. 96; fav. 67.430; contr. 40.

Ravenna: inscr. 72.361; vot. 68.361; perc. 95; fav. 68;419; contr. 494.

Salerno: Inscr. 127.735; vot. 119.875; perc. 93; fav. 119.784; contr. 82.

Savona: inscr. 51.333; vot. 44.574; perc. 86; fav. 42.878; contr. 1559.

Napoli: inscr. 492.656; vot. 422.456; perc. 86; fav. 420.021; contr. 2272.

Torino: inscr. 277.494; vot. 235.314; perc. 85; fav. 227.862; contr. 7.672.

Cuneo: Inscr. 167.300; vot. 144.427; perc. 86; fav. 140.111; contr. 4.157.

Aosta: inscr. 72.221; vot. 56,508; perc. 80; fav. 54.485; contr. 1.952.

Palermo: inscr. 206.744; vot. 191.150; perc. 92; fav. 190.797; contr. 320.

Vicenza: inscr. 122.430; vot. 104.262; prc. 85; fav. 100.632; contr. 3362.

Padova: inscr. 127.713; vot. 116.621; prc. 91; fav. 113.626; contr. 2827.

Trento: inscr. 108.369; vot. 79.591; perc. 73; fav. 74.273; contr. 5.397.

Milano: inscr. 432.125; vot. 389.113; perc. 92.50; fav. 364.153; contr. 23.156.

Pavia; inscr. 131.082; vot. 122.165; perc. 93; fav. 118.905; contr. 2196.

Pola: inscr. 73.914; vot. 64.734; perc. 88; fav. 64.474; contr. 260.

Gorizia: inscr. 51.273; vot. 39.421; perc. 77; fav. 37.406; contr. 2253.

Udine ed il Friuli hanno risposto compatti

Il plebiscito è stato totalitario e si è svolto fra il massimo entusiasmo

L'Italia ha consacrato ieri, col magnifico Plebiscito che resterà memorando nella storia, la sua determinata incrollabile volontà di continuare sotto la guida e l'impulso del Duce Benito Mussolini, l'ascesa che ha del miracolo. Alte le vette da raggiungere — sempre più alte; faticosa, ardua la salita; ma salda la volontà di compierla, incoercibile la fede nel Condottiero che ci ha in questi ultimi dieci anni additata la strada e spronati a percorrerla. Chi pensi agli inizi e l'attuale situazione dell'Italia confronti con quella di due lustri addietro, non può non confessare orgoglio d'Italiano per la rapida salita. Dal 1919 al 1922 — l'anno della marcia su Roma — straziata era la Patria nostra diletta da lue bolscevica e ogni giorno più misera e stremenzita; pochi uomini ardenti di amore per lei, decisi ad ogni sacrifizio pur di salvarla — pochissimi; neppur mille — opposero il loro corpo contro gli spargitori del veleno pestifero, contro lo stesso popolo fuorviato e delirante; e in dieci anni il manipolo dei primi 870 iscritti al Partito salvatore superò il milione; e ieri tutti gli italiani hanno detto: SI, AVANTI, ANCORA E SEMPRE, CON BENITO MUSSOLINI, VERSO QUELLE METE SEMPRE PIU' ALTE E RADIOSE ALLE QUALI CI GUIDERA' COL SUO GENIO RESTAURATORE, CON LA SUA FERMA INDOMITA VOLONTA' DI ASSICURARE ALL'ITALIA PROSPERE SORTI E PORTARLA A NUOVE GLORIE.

Questo dissero a noi ed al mondo le ultime due giornate: sabato con la celebrazione del Decimo annuale dal sorgere del primo Fascio di Combattimento a Milano, ieri col Plebiscito che ha riconosciuto e sanzionato le opere compiute dal Governo Fascista ed ha consacrato l'unione spirituale di tutti gli Italiani, col Partito Nazionale Fascista, intorno al suo Duce immortale.

***

L'atto ieri compiuto dai friulani è il più importante, dopo il Plebiscito col quale, nel 1866, affermarono la loro volontà di unirsi al Regno d'Italia, sotto il Re Galantuomo Vittorio Emanuele II. La scheda ch'essi deposero ieri nelle urne aveva un significato che superava senza neanche possibilità di confronti quello che avevano avuto le precedenti elezioni politiche. Allora si votava per una o più persone: ieri, si è votato PER UN'IDEA, PER L'IDEA FASCISTA, inequivocabilmente. I quattrocento candidati, si può dire che tutti sparivano, tutti ad eccezione di uno: il primo della lista, il Duce: Benito Mussolini, che quell'idea concentra ed impersona e di essa alimenta la vita dell'Italia rinnovata. Sparivano, i quattrocento nomi, abbiamo detto; e ciò, non per menomare il valore dei singoli, fra i quali anche noi riconosciamo uomini di alto valore; ma perchè, per la stessa volontà del Duce, col voto di ieri non si trattava già di scegliere Tizio piuttosto che Caio per i meriti particolari o per la fiducia maggiore che l'uno ispirasse all'elettore; ma soltanto di affermare che bene aveva meritato della Patria l'Idea Fascista con le sue leggi e con i suoi provvedimenti, e la volontà che si continuasse al Governo chi quell'idea incarna e traduca in realtà.

E, come avviene sempre nelle lotte per le idee e non già pro o contro le persone, la campagna elettorale fu condotta con fervido impegno sino all'ultimo, senza però mai perdere della sua dignità come spesso avveniva in passato. Quindi, non caricature sui muri spesso indecenti, non dimostrazioni incivili; ma una serietà ed una compostezza, quali dovrebbero presiedere sempre a fatti di così grande importanza quali nella vita moderna sono le affermazioni politiche. Città imbandierata; qualche movimento maggiore del solito per le vie cittadine; automobili e carrozze in servizio pubblico portanti manifesti e cartellini col fatidico "SI", i carrozzoni del tram ornati dei gagliardetti tricolori.... Ed a questo soltanto si limita tutto l'„apparato scenico" della giornata.

Il Plebiscito a Udine

Fin dai primi telegrammi sulle operazioni elettorali, si rilevava il concorso straordinario dei votanti e l'entusiasmo col quale si recavano alle urne; in moltissimi comuni la proporzione dei votanti raggiunse il 90, il 95 per c.; in qualche comune, persino il 100 per 100 degli iscritti. Votarono (e questo fu notato anche a Udine) ammalati e vecchi, Combattenti e Mutilati, Vescovi e laici e sacerdoti; a Napoli, l'ammiraglio Nicastro di 99 anni ed infermo! Commovente, commoventissimo! Ed a centinaia sono venuti dalle Colonie e dagli Stati Esteri gli elettori per unirsi ai fratelli viventi in Patria....

Questa unanimità di consensi e di sentimenti costituisce l'altissimo significato del Plebiscito ieri compiuto.

***

La votazione ha avuto inizio alle ore 7 con subitaneo concorso di elettori. I fascisti diedero il buon esempio, affluendo per primi alle urne, tanto che in tutte le Sezioni non mancarono le persone bonorive.

Le operazioni per il Plebiscito si sono svolte con un'unica e significativa fisionomia: ordine e regolarità.

La maggior parte dei cittadini ha dimostrato, infatti, alto senso di civismo, adempiendo al dovere di buoni italiani, nelle ore mattutine, e con una costanza veramente encomiabile. Basti dire che in alcune Sezioni centrali gli elettori hanno aspettato il loro turno, in coda, per delle mezz'ore.

Alle ore 12 la maggior parte degli iscritti aveva deposto il proprio voto e perciò nelle ore pomeridiane l'affluenza è andata rapidamente scemando. Alle ore 19 la votazione aveva termine senza che il benchè minimo incidente si fosse verificato in tutta la città.

Abbondarono, invece, gli esempi di amor patrio e gli episodi toccanti. Un ammalato, nonostante il parere contrario del medico, volle recarsi a votare: Fu trasportato con ogni precauzione — avvolto in soffici coperte e a mezzo di un'automobile — fino alla sede della sua Sezione. E trattavasi di persona in condizioni di salute piuttosto gravi. Non pochi sono stati i cittadini che pur indisposti o immobilizzati (in una sola sezione si contarono quattro elettori zoppicanti e portati a braccia) desiderarono prendere parte al Plebiscito.

Salutati con deferente simpatia si recarono a votare alcuni ciechi di guerra e supermutilati. Fra quest'ultimi l'eroico maggiore Passarelli che, sorridente nella sua carrozzella di grande invalido, si portò alla Sezione N. 12 sita in Piazza Umberto I., nella Scuola delle Grazie. Questa Sezione si onorò di avere fra i propri elettori il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, nel mentre quella N. 2 (sala delle pubbliche adunanze di via Beato Odorico) potè gloriarsi della partecipazione alle urne di votanti quali S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, S. E. il sen. Spezzotti, presidente del comitato elettorale, S. E. il sen. bar. Morpurgo.

Nella mattinata il Podestà e S. E. Spezzotti hanno compiuto un giro presso le singole Sezioni, constatando il perfetto funzionamento dei seggi e il regolare e ordinato svolgimento delle votazioni.

Le code davanti alle sezioni

Come dicemmo la votazione si è svolta con la massima regolarità e con una disciplina veramente ammirevole.

Davanti alle sezioni elettorali si formavan le code in paziente attesa che si prolungò anche per delle mezz'ore. Degni di ogni elogio furono i militi di servizio ed i carabinieri che disciplinarono l'afflusso degli elettori.

Nell'interno della sezione gli elettori erano pure costretti ad attendere il loro turno prima di passare al tavolo degli scrutatori ove ricevevano le schede per la votazione.

Ci furono parecchi che non essendosi provveduti della carta di identità o della tessera furono rimandati indietro.

Alcuni anche sbagliarono ed accortisi dopo la votazione pregarono il presidente del seggio di rinnovare il voto, ciò che naturalmente non fu loro concesso.

Un vecchio di ottant'anni

Tagli episodi più significativi è ricordato quello del vecchio Francesco Cantoni di anni 80, il quale avendo smarrito il certificato elettorale si recò in Municipio ed ottenne il duplicato col quale si presentò alla sezione.

Due ufficiali aviatori chiesero di poter votare a Udine, ma la loro richiesta essendo stata presentata all'ultimo momento non fu accolta. I due ufficiali si mostrarono molto addolorati e dichiararono che sarebbero subito partiti in aeroplano per la loro città, Reggio Emilio, ove calcolavano di giungere in tempo per compiere il loro dovere.

Gli ammalati alle urne

Molti ammalati dell'Ospedale ottennero di poter uscire e furono in automobile accompagnati alle rispettive sezioni per votare. Tra questi anche il prof. Beda il quale trovandosi quasi completamente immobilizzato fu portato in carrozzino, e quindi a braccia nella sezione a lui assegnata.

Naturalmente il passaggio di questo come di altri infermi venne salutato con la più viva commozione e con segni di deferente rispetto.

Il corteo dei mutilati

Un magnifico esempio hanno dato i mutilati, i quali raccoltisi nel mattino davanti la sede sociale sul Piazzale XXVII Luglio, e inquadratisi in corteo si recarono alle sezioni accompagnati dal presidente avv. Margarita, dal cav. Alciati e dal segretario Modotti.

Insomma una manifestazione veramente imponente e di cui non si ha uguale ricordo.

I risultati

Ecco pertanto i risultati della votazione, e per ogni singola sezione:

1. R. Istituto Magistrale, inscritti 687, votanti 439; per il si 426, per il no 13.
2. Sala delle Pubbliche Adunanze: insc. 799, votanti 615, per il si 590 per il no 21.
3. Palazzo Bartolini, inscritti 886, votanti 710, per il si 693, per il no 16.
4. Scuole di via Dante, inscritti 694, votanti 567, per il si 549, per il no 18.
5. Scuole di via Dante: inscritti 789, votanti 695, per il si 688, per il no 7.
6. Scuole femminili Ugo Foscolo: inscritti 797, votanti 698, per il si 666, per il no 32.
7. R. Scuola Complementare: inscritti 730, votanti 604, per il si 564, per il no 38.
8. R. Istituto Tecnico: inscritti 790, votanti 679, per il si 654, per il no 23.
9. Scuole a San Domenico: inscritti 850, votanti 737, per il si 676, per il no 59.
10. Scuole a San Domenico: inscritti 801, votanti 668, per il si 639, per il no 29.
11. Scuole a San Domenico: inscritti 850, votanti 723, per il 677, per il no 46.
12. Scuole alle Grazie: inscritti 850, votanti 722, per il si 688, per il no 33.
13. Scuole alle Grazie: inscritti 798, votanti 649, per il si 626, per il no 22.
14. Scuole di San Osvaldo: inscritti 754, votanti 697, per il si 636, per il no 61.
15. Scuole di via Gorizia: inscritti 877, votanti 758, per il si 726, per il no 30.
16. Scuole di Paderno: inscritti 495, votanti 412, per il si 403, per il no 8.
17. Scuole di Paderno: inscritti 529, votanti 466, per il si 434, per il no 32.
18. Scuole di Beivars - Godia: inscritti 348, votanti 328, per il si 319, per il no 9.
19. Scuole di Rizzi: inscritti 312, votanti 283, per il si 268, per il no 15.
20. Scuole di Cussignacco: inscritti 474, votanti 415, per il si 405, per il no 10.

Altissima percentuale

Totale inscritti 13111, presenti 13409, votanti 11855, per il SI 11.317, per il NO 522, schede NULLE 16.

Percentuale votanti: in base degli inscritti 83.084 per cento; percentuale sui presenti 88.380. Percentuale del SI 95.461 per cento, percentuale del NO 4.4003 per cento.

Come si vede Udine ha dato un veramente magnifico esempio. La massima percentuale dei votanti raggiunta nella nostra città è stata nelle elezioni del 1901 del 75 per cento, cioè neppure paragonabile a quella odierna.

Nel dopo guerra, quando le battaglie verbali erano più violente e i ludi cartacei sembravano dovessero sommergere.... i candidati e gli elettori, in un mare di chiacchere, la percentuale non superò mai il 50 per cento!

Queste cifre sono più eloquenti di qualsiasi commento che in verità guasterebbe.

Le prime notizie

Col calare della notte Udine andò illuminandosi come nelle grandi circostanze, mentre il movimento dei cittadini andava intensificandosi.

Un'aria di serenità gaia, di soddisfazione piena era nei volti di tutti i cittadini. I primi risultati conosciuti verso le 21 in Municipio ove si trovava il podestà on. co. di Caporiacco con il segretario particolare Luigi Bonanni, il console ing. cav. uff. Lescovch, il cav. uff. dott. Virginio Doretti, il dott. Sarti ed il rag. Arnellini diedero subito la sensazione che a Udine il plebiscito poteva ben dirsi totalitario.

Anche dalla provincia si ebbero le prime notizie portate dal comandante la 63. Legione Tagliamento console cav. Morgantini, che aveva percorso nella mattina buona parte delle Basse friulane e del Pordenonese.

Alle 23, anche l'ultima sezione comunicava i risultati per cui si poteva conoscere ormai con sicurezza come aveva votato la cittadinanza.

Furono subito esposti dei cartelli in Piazza Vittorio Emanuele, davanti ai quali sostavano gruppi di cittadini commentando con viva soddisfazione l'esito magnifico.

Come ha risposto la Provincia

Alla Federazione Fascista, ed alla R. Prefettura, cominciavano intanto a pervenire i primi telegrammi dai vari comuni della Provincia.

S. E. il Prefetto, gr. uff. Motta con il Vice Prefetto comm. Spasiano, il Questore comm. Bodini, il capo di gabinetto cavaliere ufficiale Zingale, il segretario particolare cavalier ragionier Collo e alcuni funzionari di Prefettura registravano i dati man mano che questi venivano per riassumere poi prontamente la situazione generale. Alla Federazione fascista si faceva uguale lavoro da parte di S. E. l'on. Spezzotti, il cav. dott. Pagani, il sig. Caine, il sig. Anzil, il sig. Perez, il sig. Lenisa ed altri.

Numerosi telegrammi che non contenevano ancora dati definitivi parlavano del grande entusiasmo con cui dovunque, anche nelle più piccole borgate della montagna e della pianura si erano svolte le elezioni plebiscitarie.

I combattenti in certe località si erano recati alle sezioni in corteo con le bandiere in testa.

A Bagnaria Arsa quei contadini, grati al Duce per le provvidenze prese a favore della agricoltura avevano organizzata una simpatica manifestazione.

Si incolonnarono dietro alle moto aratrici, e queste macchine inghirlandarono di verde, e pavesarono di tricolore.

Quasi dovunque i sacerdoti diedero l'esempio di patriottico civismo e incitarono la popolazione al voto.

Ma ecco i dati della votazione:

	iscritti	votanti	per il si	per il no
Aiello	370	356	356	—
Andreis	445	170	165	5
Amaro	304	234	122	12
Ampezzo	628	409	392	17
Aquileia	2120	2019	1996	23
Arba	524	269	267	2
Arta	1069	510	497	13
Artegna	1394	806	780	24
Attimis	1101	663	638	25
Aviano	2788	2235	2225	10
Azzano X	2316	1571	1443	128
Bagnaria Arsa	720	674	662	12
Barcis	488	260	260	—
Basiliano	1627	1118	1158	29
Bertiolo	782	554	497	55
Bicinicco	399	395	365	—
Bordano	240	210	208	2
Brugnera	1367	1141	119	27
Budoia	939	767	740	27
Buia	2688	1861	1791	70
Buttrio	569	538	489	47
Campoformido	922	852	832	16
Campolongo	410	403	398	5
Caneva di Sacile	1913	1415	1364	50
Casarsa d. Del.	1379	1169	1132	37
Cassacco	801	563	541	22
Castelnuovo F.	801	573	556	15
Castions di strada	759	588	559	29
Cavasso Nuovo	466	329	325	4
Cavazzo Carnico	486	347	336	11
Cercivento	361	267	265	2
Cervignano	1376	1334	1334	—
Chions	1232	814	807	7
Chiopris	215	203	197	4
Chiusaforte	747	415	390	25
Cimolai	273	183	181	2
Cividale	2558	2161	2118	31
Claut	606	508	508	—
Clauzetto	707	357	347	10
Codroipo	3249	2396	2289	107
Colloredo di M.	771	628	627	1
Comeglians	504	341	332	9
Cordenons	2165	1417	1395	17
Cordovado	622	544	541	3
Coseano	884	602	587	15
Dignano	709	546	467	78
Dogna	200	180	169	11
Drenchia	380	147	89	58
Enemonzo	788	484	479	13
Erto Casso	630	382	377	5
Faedis	1163	892	874	18
Fagagna	2136	1357	1249	106
Fanna	408	306	300	6
Fiume Veneto	1406	1101	1084	17
Flaibano	407	399	338	2
Fontanafredda	1924	1170	1116	53
Forgaria	918	640	635	5
Forni Avoltri	394	344	344	—
Forni di Sopra	526	371	329	31
Frisanco	617	202	179	12
Gonars	818	781	778	3
Gemona	2874	2550	2509	11
Grimacco	547	290	221	60
Ioannis	170	174	170	—
Latisana	1330	1315	1315	—
Lauco	763	498	488	6
Lestizza	1019	852	813	38
Ligosullo	138	82	81	1
Lusevera	450	393	383	10
Magnano in Riv.	708	478	374	5
Maiano	1516	1283	1224	9
Malborghetto	321	279	276	3
Maniago	1711	1051	1015	36
Manzano	743	667	663	4
Marano Lag.	471	465	465	—
Martignacco	1201	1032	999	30
Meduno	864	436	405	31
Meretto Tomba	1001	747	743	4
Moggio Udin.	970	804	793	11
Moimacco	312	298	296	2
Montereale	1676	1047	1016	28
Morsano al T.	959	794	716	78
Mortegliano	1402	1098	1061	31
Moruzzo	466	410	404	6
Muzzana	465	440	440	—
Nimis	1380	889	876	13
Osoppo	655	564	557	7
Ovaro	633	620	611	9
Palazzolo Stella	732	630	626	4
Palmanova	860	795	787	8
Paluzza	1491	741	737	3
Pasian di Prato	847	769	755	14
Pasian di Pord.	1777	1452	1417	35
Paularo	955	688	670	18
Pavia Udine	1226	1133	1120	13
Pinzano al Tagl.	823	396	360	36
Platischis	757	470	650	20
Pocenia	749	497	481	16
Polcenigo	1565	902	859	43
Pontebba	1069	867	859	8
Porcia	1425	1097	962	135
Pordenone	3469	3325	3204	118
Porpetto	522	466	464	2
Povoletto	1495	997	996	1
Pozzuolo	1495	1401	1380	21
Pradamano	496	472	452	20
Prata di Pord.	1130	755	707	48
Prato Carnico	614	466	426	40
Pravisdomini	698	558	5555	3
Precenicco	439	411	410	1
Premariacco	846	766	738	28
Prepotto	451	338	333	5
Pulfero	993	743	676	67
Ragogna	1512	1267	1267	—
Ravascletto	367	282	269	13
Raveo	178	131	129	2
Reana del Roiale	1077	922	898	24
Remanzacco	818	730	718	12
Resia	818	382	382	—
Resiutta	252	209	209	—
Rigolato	694	453	428	25
Rive Arcano	655	584	586	8
Rivignano	858	807	803	4
Ronchis	430	397	392	5
Roveredo in P.	322	299	275	20
Ruda	989	903	885	18
Sacile	1722	1526	1480	35
San Daniele	1904	1572	1412	60
S. Giorgio N.	1912	1866	1801	10
S. Giorgio Rich.	1240	986	942	44
S. Giovanni N.	1122	1040	1028	12
San Leonardo	607	366	360	6
S. Pietro al Nat.	987	697	692	5
San Quirino	950	639	616	23
San Vito al T.	2537	2309	2302	7
San Vito al Torre	444	416	413	3
Santa Maria la L.	563	366	365	1
Sauris	206	172	171	1
Savogna	571	306	275	31
Sedegliano	1703	1317	1281	35
Sequals	734	345	339	5
Sesto al Regh.	1360	1245	1229	16
Socchieve	569	402	402	—
Spilimbergo	569	402	402	—
Stregna	496	247	173	73
Sutrio	429	354	352	2
Talmassons	1148	844	762	78
Tarcento	3243	2500	2475	25
Tarvisio	1011	1005	972	30
Tavagnacco	2236	1774	1576	196
Teor	780	689	683	6
Tolmezzo	1534	1110	1075	32
Torreano	707	553	548	5
Tramonti di Sopra	565	282	275	7
Tramonti Sotto	589	376	368	8
Trasaghis	1079	922	921	—
Travesio	893	414	382	32
Treppo Carnico	328	183	159	24
Treppo Grande	642	450	431	17
Tricesimo	1361	1047	1027	20
Trivignano	568	522	517	5
Valle Noncello	333	304	297	7
Valvasone	1485	1176	1127	49
Varmo	1326	948	908	40
Venzone	880	638	574	47
Verzegnis	492	372	358	14
Villa Santina	460	332	320	12
Visco	197	197	182	—
Vito d'Asio	1036	518	506	10
Vivaro	480	316	303	13
Zoppola	1568	1009	910	92
Zuglio	303	214	204	9
Udine	13409	11880	11335	523

Totale generale

Totale generale: Inscritti 201.090 elettori; presenti 161.181; votanti 141.138; per il si 136.184; per il no 4320.

Come si vede il risultato dato dal Friuli è stato magnifico se si tien anche conto dei numerosi emigrati nel Regno, e che pur figurando tra i presenti non hanno potuto partecipare alla votazione.

Tra i paesi che hanno dato il migliore risultato, e che vanno segnalati in modo particolare notiamo: in ordine alfabetico: Barcis votanti 260 favorevoli 260 — Bicinicco votanti 365, favorevoli 365 — Cervignano votanti 1334, favorevoli 1334 — Claut votanti 508 favorevoli 508 — Forni Avoltri votanti 344, favorevoli 344 — Latisana. presenti 1330, votanti 1315, favorevoli 1315 — Marano Lagunare presenti 471, votanti 465, favorevoli 465 — Muzzana votanti 440, favorevoli 440 — Resia votanti 382, favorevoli 382 — Resiutta votanti 209, favorevoli 209 — Socchieve, votanti 402, favorevoli 402.

Le elezioni plebiscitarie del 1929 rimarranno come un fatto veramente unico nella storia elettorale, ed Udine ed il Friuli ne possono andare giustamente orgogliose. Il SI spontaneo della quasi unanimità degli elettori segna la fine di ogni contesa, davanti alla grandezza del Duce alla cui volontà indomita tutti hanno risposto senza esitazione: *presente!*

La celebrazione del Decimo Annuale

L'imponente adunata in Piazza V. Emanuele

Imponentissima, l'adunata svoltasi alle 18.30 in Piazza Vittorio Emanuele, per ascoltare la rievocazione della storica data fatta dal console della 63. Legione Tagliamento, cav. Mario Morgantini.

Già nel pomeriggio, stormi di aeroplani, alzatisi dal campo «F. Bonazzi» volteggiando sopra la città, e non per breve tempo, diedero subito ai cittadini la sensazione di una giornata festosa, in ricordo di un avvenimento solenne e storico.

Alle 18, i rintocchi della campana dell'Arengo spandevano nell'aria tepida del tardo meriggio primaverile un brivido di commozione di cui erano subito presi i cittadini e massime i fascisti, che mano a mano si venivano radunando nella piazza.

In breve, la Piazza fu affollata in tutta la sua estensione: lavoratori, funzionari, autorità, donne.... la folla delle grandi occasioni. Prima ancora delle 18.30, gli sbocchi delle vie prospicienti alla Piazza, furono dovuti chiudere al transito. E la folla continuò ad affluire, riversandosi sul terrapieno sulla gradinata della Loggia di San Giovanni, sulla Riva...

La Banda di Colugna e la fanfara degli Avanguardisti si alternavano nel suonare gli inni del Fascismo, gli inni cari alla Patria ed agli Italiani.

Le autorità presenti

Nel frattempo, la terrazza del Palazzo Comunale, quella posta sull'angolo Piazza Vitt. Emanuele-Via Cavour, si va affollando di autorità, di personalità politiche, di rappresentanti Istituzioni Civiche, Patriottiche, Culturali ecc.

Fra le autorità notammo: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal capo di Gabinetto cav. uff. Zingale; S. E. il sen. Spezzotti, presidente Comitato Elettorale, in camicia nera; S. E. il sen. barone Morpurgo; il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco con il segretario particolare capit. Bonanni; l'on. Tullio; il comm. co. Giuliano di Caporiacco Segretario generale dell'Amministrazione Provinciale; il Questore comm. Bodini; il console della 63. Legione Tagliam. cav. Morgantini; il console ing. Lionello Leskovic Vice segretario del Fascio di Udine; Caine membro della Federazione Friulana Fascista; la signora Maria Teresa Pischiutta delegata Provinciale per i Fasci Femminili; il comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali; il console cav. Felici comandante la Milizia forestale; il capit. Frongia Comandante la compagnia Interna dei R.R. C.C.; il comm. Rizzi E. Intendente di Finanza; il comm. Santarelli direttore Provinciale delle Regie Poste; l'ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti con il membro del Direttorio prof. Catalani; l'avv. Tavasani presidente della Congregazione di Carità; il dott. Vuga della Federazione Fascista degli Industriali; il Commissario Straordinario dei Sindacati Friulani Fascisti Filomeno Vitale con il segretario dott. Vincenti ed il rag. Gentile; il cav. Moro direttore della Società Veneta; il prof. cav. Bortolotti preside R. Istituto Tecnico; Bruno Cioffi per l'Istituto Fascista di Cultura; Pezzali per gli studenti medi..., e rinunciamo ad elencare altri.

Parla il Podestà

Alle 18.30 precise, cessati i suoni delle musiche, alla balaustra coperta da uno drappo tricolore, della terrazza, si affaccia il Podestà di Udine, fatto segno da parte della folla ad uno scoppio di applausi che si prolungano calorosi, entusiastici.

Allorchè i clamori si tacciono l'illustre e benemerito Capo della Città così parlò:

«Miei Concittadini, Fascisti!

Al suono della campana dell'arrengo, come nei vecchi gloriosi Comuni, voi vi siete radunati in questa piazza, centro della vita cittadina, sintesi del nostro amore di udinesi. Vi siete radunati con spirito commosso per la celebrazione del decimo anniversario della fondazione dei Fasci, avvenimento questo che nel libro aperto della storia della nostra Patria segna un punto di partenza a nuovi, grandi destini.

Ma la migliore celebrazione di questa data storica ed immortale non è l'audizione disciplinata di queste nostre parole: la migliore celebrazione, la più spirituale e la più proficua, voi la compirete domani, recandovi tutti alle urne colla scheda tricolore nel cuore e nella mano.

Vi sono momenti nei quali i popoli scrivono il loro destino. Voi domani scriverete il destino d'Italia.

Dalle urne, altre volte crogiuolo di ricatti, di dedizioni, di vigliaccherie domani uscirà pura e ferma la volontà del grande popolo italiano.

Sarà la volontà di marciare ancora più fortemente sulla via che conduce all'impero spirituale e materiale dell'Italia; sarà la promessa di una disciplina operosa, che nulla varrà a stroncare; sarà la riconoscenza verso l'Uomo che Iddio ha dato alla Patria e che al Patria esalta del suo amore fervente.

Domani sera giunga al Duce il nostro plebiscito. Questo plebiscito sia a lui di conforto, al mondo di mònito solenne e severo. E con noi sia lo spirito dei nostri morti nelle trincee e sulle piazze d'Italia; per noi sia la coscienza d'aver compiuto il dover nostro di cittadini e di fascisti; a noi rifulga una volta di più la visione di questa Patria adorata che, come l'Arneo della leggenda, è balzata a nuovi destini.

Viva l'Italia! viva il Re! viva il Duce! viva il Fascismo!».

Il breve, concettoso, eloquente discorso dell'on. di Caporiacco, interrotto più volte da nutriti applausi, fu alla fine coronato da una imponente ovazione e dall'«Evviva» possente gridato da mille petti.

Il discorso del Console Morgantini

Fatto segno egli pure ad una dimostrazione di simpatia imprende a parlare quindi il console cav. Mario Morgantini.

Breve, fu il suo discorso; o meglio, fu una rievocazione della fondazione dei Fasci di Combattimento con un esame sintetico, ma esauriente e chiaro, della loro ascesa poderosa fino ai giorni nostri.

L'oratore, rivolgendosi particolarmente ai fascisti della vecchia guardia ed alle giovani Camicie Nere, si dice anzitutto onorato di parlare per la prima volta nella storica piazza di una Città che conobbe e sofferse la guerra, di una Città che diede prova di sentimenti italianissimi fin dai più lontani secoli, della Città che fu Capitale, e non invano, della Guerra.

Il console Morgantini quindi, brevemente ricorda il sorgere dei primi Fasci, dopo lo audace e tenace esempio dato da un manipolo di valorosi guidati da un Uomo che della guerra conobbe e le gioie ed i tormenti, di un Uomo che, fin dal primo momento si delineò all'orizzonte di quell'alba grigia per l'Italia, il salvatore, il redentore della Patria: Mussolini.

Rievocò le ore trascorse fra lo spasimo dell'attesa e la fede incrollabile nella santità, nella soluzione radiosa dell'Idea che pur costò tanti sacrifici e tanti martiri.

Coi tempi, quei gruppi sparuti di ardimentosi ed incompresi dai più, divennero falangi; l'idea si faceva strada a traverso le cento città d'Italia. In breve le coscienze si riebbero, e l'Italia risorse a nuova vita; il Duce imponeva la sua ferrea volontà perchè la Patria marciasse verso i suoi immancabili destini.

Ciò fu il frutto d'una cosciente discipl-

sarà tenuto. — stano le più profonde conseguenze. — Vittorino. Ambienti riscaldati

na, di una fede incrollabile da parte delle Camicie Nere nel Capo Supremo.

Su questa linea bisogna continuare, perchè il compito non è finito: altre mete, più alte ci attendono.

A questo punto il console Morgantini, legge il Messaggio del Duce.

Quindi conclude formulando la seguente domanda: vecchie e giovanissime Camicie Nere, siete voi pronte a marciare dove il Duce ve lo comanderà e quando egli vorrà?

Un *Sì* potentissimo sale da mille e mille bocche.

«Ebbene sia questo il monito ai nemici interni ed esterni. A Noi».

La chiusa del discorso è salutata da applausi e alalà al Duce, al Fascismo, all'Italia.

Con ciò la manifestazione ha termine. La piazza, fra i suoni delle musiche ed i canti dei fascisti lentamente si sfolla.

La grande dimostrazione al Teatro Puccini

Smagliante discorso dell'on. Pisenti

Alle 21, è seguita l'annunciata manifestazione al Teatro Puccini, che appariva gremito in ogn'ordine di palchi, in platea e nel loggione come nelle grandi occasioni.

I ritardatari dovettero rimaner fuori, a far coda al portone d'ingresso.

Prestava servizio la banda avanguardista e quella di Colugna, che nell'attesa delle autorità suonavano gli inni della Patria sollevando il più schietto entusiasmo.

Sul palcoscenico formavano in fondo una spalliera palpitante i gagliardetti fascisti e le bandiere delle istituzioni cittadine. Davanti a questa spalliera erano state disposte le poltrone per le autorità, il tavolo per l'oratore e di fianco a questo in un trofeo di tricolore i ritratti di S. M. il Re e di S. E. l'on. Mussolini.

Quando le autorità prendono posto sul palcoscenico prorompe un applauso formidabile e un grido unanime di evviva l'on. Pisenti, evviva l'on. Spezzotti, evviva l'on. di Caporiacco, evviva il Prefetto fascista. Notiamo tra le autorità S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. Zingale, S. E. il gen. Liuzzi comandante del Corpo d'Armata, i senatori S. E. on. Morpurgo e S. E. on. Spezzotti, il podestà on. co. di Caporiacco, l'on. Tullio, i generali Goggia, Andreani, de Segneux, Caffo, il comm. co. Giulaino di Caporiacco, il vice podestà co. De Puppi, l'ing. Someda, il console cav. uff. ing. Leskovic, il console cav. Morgantini e altri ancora.

Parla S. E. Spezzotti

Tra il rinnovarsi degli applausi due balilla presentano all'on. Piero Pisenti un magnifico mazzo di fiori.

S. E. Spezzotti, salutato da una vera ovazione pronunzia un breve discorso in cui dopo aver detto come nessuno meglio di Piero Pisenti poteva in questa circostanza parlare alla cittadinanza udinese, egli che fu il capo dei primi fascisti friulano, afferma la necessità che da Udine, dal Friuli, parta il voto che suoni completa entusiastica adesione al Duce che ha rinnovato l'Itala, e che l'avvia ora con ferrea mano ai suoi più alti destini.

E così conclude:

«L'Italia nostra oggi concorde, operosa, disciplinata, giusta con tutti i suoi figli, giusta verso tutte le classi sociali che la compongono; l'Italia nostra è proprio quella che fulgeva nell'idea dei nostri pensatori, nel comando dei nostri condottieri, nell'ultimo santo pensiero dei nostri Martiri. Ed allora in questo crepuscolo radioso della sua nuova grande giornata, io vedo là, nella nostra Roma immortale, in quella grande Roma che ormai nessuno al mondo ci contende, io vedo quell'altare marmoreo dove si uniscono in un unico culto le memorie del Milite Ignoto e la gloria del Padre della Patria, a quell'altare marmoreo vedo accedere silenziosi e solenni le ombre dei nostri Maggiori e da quell'altare vedo benedirel l'Italia che marcia verso i suoi grandi e nuovi destini.

Il discorso che è stato più volte interrotto da applausi termina con una ovazione entusiastica all'indirizzo di S. E. l'on. Spezzotti.

L'orazione dell'on. Pisenti

Tra il più religioso silenzio prende poi a parlare l'on. Piero Pisenti che con bell'impeto oratorio, nella forma smagliante, e nel contenuto serrato e poderoso, ha parlato per oltre mezz'ora suscitando più e più volte l'applauso e l'acclamazione viva ed irrompente.

Egli ha cominciato con ringraziare gli amici ed in particolar modo l'on. Spezzotti ed il segretario Federale co. Cattaneo, per averlo prescelto a commemorare la fatidica data, che segna la morte della vecchia Italia e la nascita della nuova, ferma e disciplinata per la maggiore meta.

Ed ha così proseguito:

Io parlo, o camerati, a Udine, dopo cinque anni di silenzio. Vorrei essere un artista, e non lo sono, per poter trarre dal profondo dello strumento molte armonie che vi suoo giaciute in solitudine profonda. La serata di oggi, prima del voto, nella ricorrenza più grande e fatidica della nostra storia fascista, si presta alle rievocazioni più commosse dell'animo nostro. Sono passati dieci anni e noi che allora ci dicevamo giovanissimi, sentiamo ormai che una nuova generazione che sorge fuori dagl atenei, dalle officine, dai campi, dalle scuole, ci urge d'attorno, ci assedia affettuosa ed è pronta a sostituirci nei posti di lotta e di comando. Oggi, dopo dieci anni, sembra a noi di essere in una di quelle alture che dividono a metà le grandi ascensioni montane: possiamo soffermarci a guardare la grande strada compiuta. Altre vette stanno più basso, ognuna delle quali è segnata dalla lotta e dalla vittoria: taluna appare come tappa luminosa perchè bagnata dal sangue dei martiri: in fondo è la pianura, immersa nella nebbia delle lontananze. La pianura è il passato della vecchia Italia, quello che fu cancellato e sepolto da noi.

Ha ricordato i tempi in cui il fascismo è sorto, il suo divenire, ed il suo affermarsi nel Friuli. Ha con una magnifica sintesi detto delle condizioni politiche europee, per venire a quelle d'Italia in particolare, e dopo aver accennato con profondità di vedute quello che sono state le due maggiori opere del fascismo: la carta del lavoro e l'accordo con la chiesa.

L'on. Pisenti passa a parlare degli antichi camerati della vigilia ed inneggia all'unità del Fascismo friulano. Parla del sacrificio dei fascisti che nel rapido incedere delle loro idee trasfusero quasi il loro sangue nelle vene della Nazione: analizza la trasfusione delle energie dal partito allo Stato, l'assunzione di nuovi compiti e di nuove responsabilità: rifà la sintesi di questa rapida e profonda trasformazione da partito a regime e ricorda le parole di Mussolini a Udine nel discorso del XX Settembre 1922. «Quale è il vostro programma?», ci si chiede. Rispondiamo: «Governare l'Italia!» per dimostrare che la promessa è stata mantenuta.

Ma la trasformazione da movimento a partito, da partito a governo e a regime non fu soppressione nè cancellazione.

Il Duce alla vigilia delle elezioni, ha voluto ricordare nella prima grande Assemblea quinquennale il numero dei candidati de '19, del '20, del '21 e degli anni successivi quasi a dire il valore immanente del passato.

Commenta il messaggio odierno del Duce che vuole sincerità di voto, fuori da ogni restrizione mentale: ogni scheda, un'arma e una coscienza. Avviandosi alla fine l'on. Pisenti esclama essere necessaria dovunque l'unità del partito. Può dirlo a voce alta specialmente chi per la sua passione ha anche sofferto.

L'oratore ascoltatissimo, interrotto quasi ad ogni periodo da applausi, conclude il suo smagliante discorso con una elevata perorazione, rilevando il significato del plebiscito e dicendosi certo che il Friuli risponderà con magnifico slancio.

Il termine del discorso che ha avvinto, commosso, trascinato la moltitudine al più alto grado di entusiasmo è salutato da una ovazione indescrivibile.

Tutti in piedi applaudono freneticamente e l'applauso che freme nell'aria si riaccende dal loggione e dalla platea, dai palchi e dal boccascena con un crescendo che sembra non aver fine. Le autorità si congratulano vivamente con l'oratore, mentre s'alza il canto di «Giovinezza» che le bande accompagnano festosamente.

Il teatro va sfollando.

La fiaccolata

Dopo l'imponente comizio i fascisti si raggruppano fuori del teatro per disporsi in corteo: in testa la fanfara degli Avanguardisti, seguita da alcuni manipoli; quindi numerosi portatori di torcie a vento, gli alfieri con i gagliardetti, e il gruppo delle autorità fra le quali: S. E. il Prefetto, il sen. Spezzotti, il Podestà on. co. di Caporiacco, l'on. Pisenti, alcuni membri del direttorio federale e il v. segretario del Fascio di Udine, incedevano infine altri fascisti e avanguardisti portatori di torcie e la banda di Colugna.

La fiaccolata, di magnifico effetto, è andata snodandosi con gagliardo ritmo per il centro della città: piazza XX settembre, via Paolo Canciani, piazza Mercatonuovo, via Paolo Sarpi, via Mercatovecchio, piazza Vittorio Emanuele, via Manin e via Prefettura.

Lungo tutto il percorso i cittadini sottolinearono con simpatia il passaggio del corteo, specie in piazza Vittorio Emanuele. Quivi si erano affollati numerosi cittadini sotto la Loggia del Lionello e sul terrapieno: e tutti si scoprirono, salutando romanamente, dinanzi ai gagliardetti fascisti: nel contempo prorompevano entusiastici applausi ed evviva. La dimostrazione si rinnovò più oltre, all'imbocco di via Vittorio Veneto, mentre le note di «Giovinezza» si espandevano nella bella piazza sfolgorante di luci e inghirlandata di vessilli.

Il corteo svoltò in via Daniele Manin e sostò davanti al palazzo ove abita l'on. Pisenti. Questi salì alla sua abitazione, ma le acclamazioni si prolungano così insistenti che l'on. Pisenti fu costretto ad affacciarsi al balcone per ringraziare di così entusiastica ed affettuosa dimostrazione.

Quindi il corteo procedette per via Prefettura e accompagnò a sua palazzo S. E. Spezzotti che pure fu lungamente acclamato; infine si scioglie davanti alla sede della Federazione Fascista.

Ultime delle elezioni

La cifra complessiva per tutta l'Italia: 8.506.576 sì; 136.198 no

ROMA, 25. - Ecco le cifre complessive relative alle elezioni plebiscitarie di tutte le Provincie d'Italia.

Elettori iscritti in tutta Italia 9,650,570 votanti 8,650,740. Percentuale 89,63 per cento. Voti favorevoli 8,506,576. Voti contrari 136,198. Voti nulli e dispersi 6,824. Mancano i risultati definitivi di alcune sezioni.

(Stefani).

La salma del mar. Foch all'arco di Trionfo

Parigi 24. — Stamane la salma del maresciallo Foch è stata trasportata all'arco di trionfo. Il parroco della chiesa di Santa Clotilde ha benedetto la salma che è stata tolta dalla camera ardente alla presenza del ministro della guerra Painlevé, di altri membri del governo, di alti ufficiali della guarnigione e di membri dell'ex stato maggiore interalleato.

Una compagnia rendeva gli onori. Il carro che trasportava la salma era preceduto dai corazzieri. Seguivano la salma le autorità e lo stato maggiore. Mentre le truppe presentavano le armi, la bara è stata posta su di un affusto di cannone sotto l'arco del trionfo e ricoperta del tricolore su cui era stata posta la divisa di combattimento del generale. Intorno al feretro ardono quattro tripodi e prestano guardia d'onore quattro ufficiali colla sciabola sguainata, ex combattenti e giovani esploratori. Due gesuiti recitano le preghiere dei morti.

Un milione di persone ha sfilato dinanzi alla salma

Londra 25. — Si annuncia ufficialmente che a causa dello speciale desiderio del Principe di Galles di assistere in persona ai funerali del maresciallo Foch, il Re Giorgio lo ha delegato a rappresentare il Sovrano d'Inghilterra ai funerali invece del principe Giorgio.

Quasi un milione di persone hanno sfilato dinanzi all'Arco del Trionfo ove è esposta la salma del maresciallo Foch. Durante gli sfilamenti a causa dell'enorme massa di popolo, una trentina di persone sono rimaste ferite e hanno dovuto essere ricoverate negli ospedali. Uno dei feriti è deceduto.

Disordini e dimostrazioni nel principato di Montecarlo

Montecarlo 25. — Continuano le dimostrazioni ed i disordini nel Principato. Un gruppo di dimostranti che tentava di raggiungere il palazzo del Principe è stato caricato dalla polizia. Ne è nato un tafferuglio durante il quale i poliziotti hanno sparato colpi di rivoltella in aria. Durante i tafferugli un agente è rimasto ferito.

Il "Graf Zeppelin,, è partito

Freidrichshafen 25. — Il dirigibile Graf Zeppelin ha preso la partenza alle 0,54 iniziando il suo viaggio verso oriente. (radio Stef.).

Un nuovo terribile "tornado,,

NEW YORK 23. — Dagli stati del Mezzogiorno giungono notizie di un nuovo terribile «tornado» verificatosi ieri e che avrebbe causato gravissimi danni. Vi sarebbero stati anche quattro morti. Mancano però maggiori particolari.

Conflitti a Graz vari feriti

Graz (Stiria) 25 - Al termine di una riunione tenuta dagli iscritti all'Associazione «Heimatschutz» (Cavalieri della Patria) si sono avuti conflitti tra i membri dell'associazione e operai appartenenti a partiti contrari. Complessivamente dalle due parti si deplorano sei feriti gravi ed una dozzina di leggieri.

Sei arresti per l'assasino del giornalista a Belgrado

Belgrado 24. — In seguito all'uccisione del giornalista Schlegel sono state arrestate sei persone sulle quali gravano alcuni indizi di aver partecipato al tragico agguato. Il ministro dell'interno ha disposto una taglia di 200.000 dinari che saranno pagati a chi darà indicazioni atte ad assicurare alla giustizia l'assassino o gli assassini dello Schlegel. (Radio Stefani).

I funerali a Zagabria

Zagabria 25. — I funerali di Toni Schlegel direttore del giornale «Novosti» assassinato da sconosciuti venerdì sera si sono svolti stamane con la partecipazione di grande folla di popolo.

Non si è verificato alcun incidente. La polizia ha proceduto a parecchi arresti nei circoli operai. Finora l'inchiesta condotta dalla polizia non ha dato nessun risultato.

Una nave contrabbandiera affondata dai guardacoste americani

NEW YORK, 24. — Al largo della Riviera della Luisiana, i Guardacoste americano «Walcoot» et «Dexter», hanno avvistato una nave sospetta alla quale hanno imposto di fermarsi. La nave identificat per la Goletta «Inalone», del dipar to marittimo di Bellise nell'Hondur tannico. non obbidiva al segnale e ten gire alle navi americane, evidentemen chè portava a bordo del contrabb due guardocoste fecero fuoco e la inglese affondò in pochi minuti. marinaio, un negro, è scomparso a od ucciso da un pallottola. Gli al ni dell'equipaggio sono stati salvati vi americane.

Inondazioni in America

Vent'otto vittime

Chattanoga Tennessee 23. — In seguito alle violente pioggie che cadono da vari giorni tutti i corsi d'acqua hanno aumentato il loro livello ed in più punti hanno straripato inondando la pianura. La piena delle acque ha nella sua cieca furia, distrugge o travolge, causando vittime e danni ingenti. Una baracca nella quale si trovavano alloggiati vari «Boys Scouts» è stata invasa o trasportata via dalle acque. Vent'otto giovani sarebbero periti annegati. (Radio Stefani).

Un apparecchio si incendia durante il volo

l'aviatore si salva buttandosi col paracadute

Chicago 24. — A bordo di un'apparecchio che effettua il servizio postale tra Chicago e Kansas si è improvvisamente sviluppato un incendio.

Fortunatamente, poichè il velivolo navigava a parecchie centinaia di metri di altezza, il pilota, vista l'impossibilità di domare le fiamme con i mezzi di bordo ha potuto gettarsi dall'apparecchio con il paracadute atterrando incolume presso Harmon Hill.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O). — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.43 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.19 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A)

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.30 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 ([illegible]) — 20.

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (D.) — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (1) — 18.20 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.

Partenze da Cividale: 7.20 — 9. — 13.30 17.25 — 19.45.

Arrivi a Udine: 7.45 — 9.30 — 14 — 16.50 — 19.15.

(1) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea CARNIA-VILLASANTINA

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.15 — 10.45 14.30 — 1935.

Arrivi a Villa Santina: 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15.

Partenze da Villa Santina: 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivi a Carnia: 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

[redacted]

Ieri, alle ore 21.30. dopo crudele malattia, sopportata con santa rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, serenamente spegnevasi il

Cav.

Domenico Menchini

nell'età di anni 70.

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio la moglie Anna - Maria Castelregio, le cognate Olga Corradini ved. Menchini ed Elisa [illegible] ved. Menchini, i nipoti Menchini, Allatere, Gobbato, Colutta ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 26, alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

SAN DANIELE, 25 Marzo 1929.

[redacted]

Cronaca Cittadina

Grande Fiera Pasquale di Beneficenza

Secondo elenco doni

Comune di Udine: salottino in vimini — Congregazione di Carità: macchina da cucire a pedale con accessori — Banca Cooperativa Udinese: Librettò al portatore con L. 200 — La Vitrum di M. Martini: 2 pentole «Regina» — S. E. il R. Prefetto di Udine: grande piatto decorativo in ottone sbalzato e cesellato a mano — Adele Pizzio Migotti: artistico orologio da tavolo con statuette in «bisquit» — Industria Terre Cotte Artistiche Treviso: Grande gruppo in terracotta con orologio — Anna Bellavitis d'Este: Astuccio con servizio per caffè per 2 persone — Frova Doretta: Astuccio con servizio posate in argento per piatti da centro — Moschioni Luigi: 50 pacchetti cotone — Maria Rieppi Baumgarten: Alzata porta-frutta — Luisa Rochis del Giudice: alzata in vetro di Murano — Piussi ing. Romano: bottiglia in vetro di Murano — Bice de Beden Nicolich: astuccio con servizio in argento per frutta — Silvia Sartoretti Ballico: servizio in porcellana per caffè — Paoletti Mariacher Giuseppina: servizio per frutta per 6 persone — Mario ed Anna Querini: blocco doni variati — Caterina e dott. A. Franchi: servizio in maiolica per fragole — Raffaello e Margherita Pagani: portabiscotti in vetro di Murano — Bice Locatelli: un portaconserve in maiolica e un porta biscotti — Migliorini rag. A.: servizio in bronzo per scrivania — Margherita Coceani Franchi: servizio per caffè per 6 pers. — Olimpia Urbani march. Mangilli: un porta vaso in ferro battuto — Elisa Zannini nob. Caratti: una statuetta — Elena Rubini Morpurgo: una borsetta in cuoio lavorato — Fabio e Maria Celotti Caratti: piatto decorativo in maiolica — Rocco d'Ambrosi Alma: un piatto porta frutta in maiolica — Angiola Denti di Piraino Pecile e Camilla Kechler: 2 vassoi — cav. Enrico Broili: vaso portafiori — co. Andrea e Margherita Gropplero: mobiletto portalibri e 93 volumi — Caterina Mander 10 volumi — Emma Sindici Colombatti: calamaio in alabastro — Lucilla Chiaruttini Pagani un servizio per fragole e due brocche in vetro di Murano.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Emma Franch Borghesi: Famiglia Franceschi 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Massimo Bassani: Siron Mario 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Emma Franch Borghesi: Famiglia Francescato 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Massimo Bassani: Siron Mario 25.

CUCINA ECONOMICA. — In morte della sig. Carolina Baschiera in Toniutti: famiglia Del Bianco 20.

Istituto Fascista di Cultura

Domani, alle ore 21, nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico il prof. Luigi Pernier, dell'Università degli studi di Firenze, terrà una conferenza con proiezioni, sul tema «Scavi a Roma».

I biglietti d'ingresso saranno in vendita presso la libreria Carducci e presso il bidello del Regio Istituto Tecnico da lunedì mattina, al prezzo di lire 3 per i non soci e di lire 1 per i soci.

Scuola di Cultura Cattolica — Commemorazione di Schubert

L'aula magna del Collegio Arcivescovile era gremita di pubblico scelto, convenuto per l'ultima lezione del Corso. P. Cesare Besaglio con parola eletta e con passione di artista rievocò la figura e l'opera di F. Schubert, morto un secolo fa a 31 anni, lasciando 700 opere musicali di svariatissimo genere, interpreti efficaci del cuore, umano e della natura con una esuberanza di melodie dolcissime piuttosto unica che rara. Fu calorosamente applaudito.

Seguì l'esecuzione del programma annunciato. Il prof. Nardelli suonò magistralmente la nota, soavissima «Ave Maria» e diresse le suonate «Momento musicale» e «Serenata» eseguite con sentimento dai suoi allievi violinisti Bilognato, De Vecchi, Tramontin, Vatto e Pisotti. Assai gustate furono le melodie di «Memnone», Canto del mattino» e Rosellina», cantate con fine gusto artistico dal sig. Manfredo e dalla signorina Borghello. Sempre sedette al piano il convittore sig. Bearzi il quale rivelò una sicurezza di tocco, un'agilità meccanica, una delicatezza d'espressione veramente straordinarie, specialmente in «Improvviso», in cui Schubert su due soli motivi ricama una rigogliosa fioritura di melodie appassionate, ed in «Variazioni» a 4 mani, complesso armonico di strofe musicali che s'incalzano in una modulazione sempre varia ed esprimono una gamma svariata di sentimenti, ora impetuosi come uno scroscio ora tenui come il respiro d'un dormente.

Il prof. Muschietti, che in questo pezzo sedette a fianco del Bearzi, può esser fiero del suo alunno: maestro ed allievo gareggiarono in abilità interpretative, destando grande ammirazione.

Non occorre dire che tutti gli artisti raccolsero larga messe di applausi.

Fu un complesso artistico che interessò vivamente l'uditorio e coronò felicemente il Corso di conferenze. Questo rilevò S. E. Mons. Arcivescovo, quando si levò a dire la sua parola di profondo compiacimento per l'esito lusinghiero del primo anno di attività della Scuola di Cultura Cattolica.

Estrazione lotto 23 Marzo 1929

VENEZIA	23	8	72	6	42
BARI	62	89	85	60	49
FIRENZE	60	75	68	69	11
MILANO	83	22	63	72	14
NAPOLI	76	88	63	89	42
PALERMO	46	6	4	79	65
ROMA	59	33	46	15	6
TORINO	40	57	30	4	68

Famiglie numerose beneficate

Per la ricorrenza delle prossime feste pasquali, il Capo del Governo ha disposto che a 90 famiglie numerose, con più di undici figli, sia erogata la somma di lire 45.000 in ragione di Lire 500 per ciascuna famiglia.

CRONACA MESTA

Funebri Carolina Baschiera in Toniutti

Alla salma venerata della signora Carolina Baschiera in Giuseppe Toniutti, sono state tributate ieri affettuose onoranze. Vi ha partecipato una folta e lunghissima colonna di signore e signorine in gramaglie, di cittadini d'ogni ceto e condizione, rendendo così omaggio alla memoria cara della donna semplice e buona, che ricordava il laborioso e modesto vivere, con la fattiva compassione per le sofferenze altrui e con la forte e serena filosofia popolare, tradizionali virtù delle donne friulane d'un tempo.

Splendide le ghirlande dedicate ad ornare la sua tomba lacrimata: dal marito e dai figli dolentissimi, dalla cognata e dal cognato L. Quaglià, dai nipoti Muzzolini «con affetto», da Maria e Danilo all'amata padrona — e la grande palma pesante sulla bara delle nipoti Carolina e Maria Sebastiana «all'adorata nonna».

Il funebre accompagnamento, uscito da via Rauscedo, procedette per via Vittorio Veneto fino alla chiesa della Purità, dove furono celebrate le esequie e da dove riprese, sempre ordinato e composto, fino al Cimitero.

Al marito, ai figli, ai congiunti tutti, rinnoviamo le nostre condoglianze più sentite; mentre alla memoria della Scomparsa mandiamo un riconoscente accorato saluto.

SPORT

Pro Cimitero Grappa

Udinese - Rappr. Ulic 5 a 0

(g.a.c.) Si è ieri svolto al campo polisportivo Moretti, gremito di pubblico, l'atteso incontro amichevole Udinese-Rappresentativa Ulic il cui scopo, altamente patriottico, era volto a recare contributo finanziario pro Cimitero del Grappa.

L'incontro ha assai interessato. I rappresentanti dell'Ulic, com'era da prevedersi, hanno dovuto cedere alla miglior classe degli avversari dopo un primo tempo meraviglioso, pieno di brio, discretamente stilistico e ricco di giudizioso accorgimento. Calati sensibilmente nella ripresa, maggior compito loro fu di prodigarsi nella difesa, lanciando solo a lunghi intervalli la pattuglia di punta a offrir lavoro al trio difensivo bianconero. Comunque, l'impressione prodotta dai liberi, tra i quali emerse il terzino Loschi, è stata ottima, superiore all'attesa.

L'Udinese, a ranghi rimaneggiati, senza impegnarsi a fondo, ha fornito un incontro di pregevole fattura. Il suo gioco compassato seppure elastico ha posto in evidenza un grado di forma lusinghiero che lascia molto a sperare per le imminenti competizioni di campionato.

La serie delle segnature è stata aperta dall'Udinese al 5' del primo tempo con un tiro insidioso e potente scoccato da Foni. Nella ripresa, su accorto passaggio di Zilli, Vittorio, di testa, otteneva al 2' il secondo punto. Bellotto segnava al 28', Foni al 38' con una classica e micidiale rovesciata e Zilli al 42' a complemento di una travolgente azione in linea. L'Udinese, con gesto cavalleresco, ha risparmiato di convertire in punto un calcio di rigore.

Come hanno preso il campo le squadre:

Udinese: Cassetti; Cantarutti (cap.) e Tosolini; Gerace, Bonino e Migliorini; Del Piero, Zilli, Foni, Vittorio e Bellott.

Rappr. Ulic: Francescutti (Azzurra); Rosso (S. Osvaldo) cap. e Loschi (Dopolavoro); Marini (S. Gottardo), Bertoli (Azzurra) e Ferrassutti (Edera); Toso (Azzurra), Ruttar (Azzurra), Sclausero (Dopolavoro), Barilli (S. Osvaldo) e Di Bello (S. Gottardo).

Buon arbitro Citta.

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

Importantissima adunata magistrale

Nella mattina di ier l'altro, invitati dal R. Direttore didattico prof. G. Rapuzzi, si son riuniti a Tricesimo gl'insegnanti dei comuni di Tricesimo, Cassacco, Reana; nel pomeriggio, si son riuniti a Feletto Umberto i maestri di Feletto, Pagnacco, Tavagnacco. Le adunate avevano duplice scopo didattico organizzativo. Per questo, da vero fascista, il Direttore didattico aveva invitato i due segretari della sezione magistrale di Tarcento di cui fan parte i maestri di Tricesimo, e della sezione di Udine II di cui fan parte i maestri di Reana, Feletto, Pagnacco, Tavagnacco. Il M.o Valerio segretario della sez. Tarcento non potè esser presente perchè indisposto.

Nelle sedute il R. Direttore ha trattato molti argomenti di carattere scolastico e sociale, svolgendo con rara competenza importanti concetti educativi fra i quali primo: «La scuola nella vita e per la vita». Per la verità che da questa affermazione derivano nelle nostre scuole che ospitano specialmente figli di agricoltori e perchè la zona è eminentemente agricola, è inutile trattare nei vari compiti e far conti su soggetti solamente industriali e commerciali. Dettati, problemi, compiti vari nel mentre risolvono le varie difficoltà della lingua del ragionamento, dell'aritmetica possono avere sempre l'impronta agraria. Perchè non si possono far conti sui concimi per es., sui semi, sul costo di macchine agricole invece di dare i soliti problemi su compre e vendite di vini, olii, caffè, stoffe ecc.? La scuola sia una continuazione della vita attiva migliorata nel lato morale intellettuale e patriottico e costituisca un tutto armonico con la realtà delle cose.

Il R. Direttore ha raccomandato l'allevamento del baco da seta dimostrando con dati di fatto la possibilità di riuscita. Nelle scuole di Tricesimo il baco da seta si alleva da vari anni con sorprendenti risultati morali educativi ed economici.

Il R. Direttore parlò a lungo su la festa del pane, sui Patronati sugli Esami per adulti, assicurazioni popolari e si sofferma particolarmente sullo sviluppo dell'Organizzazione Balilla e dei Doposcuola.

Il R. Direttore e il segretario della sezione magistrale di Udine II e membro del direttorio provinciale sig. Del Terra, han trattato insieme argomenti organizzativi e assistenziali sorte per iniziativa del R. Provveditore: Ente regionale di mutua assistenza — Federazione Patronati scolastici — Casa del maestro e colonia infantile di Enego.

I maestri convinti della chiarissima esposizione del R. Direttore han dato con entusiasmo la loro adesione e il prof. Rapuzzi può esser davvero soddisfattissimo e contento dei suoi subalterni.

Ma le cifre meglio delle parole dimostrano l'elevato spirito di comprensione degli insegnanti e la stima e fiducia nelle istituzioni e nei superiori.

Di 59 insegnanti presenti, di cui 4 supplenti, 4 fratelli e 4 coniugi, hanno dato la loro adesione all'Ente regionale di Mutua assistenza N. 44 per un importo complessivo di L. 3685.

Gli stessi insegnanti si sono prenotati per l'acquisto di N. 154 copie per ogni numero del bollettino: «La scuola delle opere». Alcuni insegnanti ne hanno prenotate persino 5 e 6 copie.

Gli stessi insegnanti hanno versato immediatamente L. 50 per due monografie su le istituzioni magistrali di Enego.

Il plebiscito di solidarietà e di entusiasmo merita ogni elogio.

SAN DANIELE

L'assemblea delle "Cravatte Rosse"

Da S. Daniele abbiamo ricevuto sabato la relazione di tre assemblee, due delle quali tenutesi ancora nella domenica precedente. Molto solerti, gli informatori!

Accenniamo all'assemblea annuale di questa Sezione delle Cravatte Rosse in congedo, tenutasi appunto nella domenica 17 volgente, con l'intervento di numerosi soci e di una rappresentanza del Consiglio Direttivo dell'associazione.

A presiedere l'adunata fu designato il capitano Lucio Vidoni; ed a segretario il signor Zorzella.

Il cap. Vdoni portò il saluto dei camerati di Udine e delle Sezioni di Paluzza, Possagno, Pordenone, Cividale ecc.

Il sig. Ongaro Ferruccio, Presidente della Sez. Volontari di guerra di Udine portò pure il saluto cordiale dei camerati. Ricambiò il cap. Cassetti, presidente della Sezione Sandanielese. Il quale, dopo avere commemorato la figura di S. E. il Maresciallo Cadorna, passò alla relazione morale.

Il Segretario sig. Sivilotti Luigi lesse quindi la relazione finanziaria. Furono entrambe approvate ad unanimità.

Dopo alcune discussioni di carattere interno, l'Assemblea, su proposta del cap. Vidoni, approva che in aggiunta alle cariche della Sezione siano nominati quattro membri collaboratori.

Avendo il cap. Cassetti rassegnato le dimissioni da Presidente l'Assemblea le respinse ad unanimità, confermando le cariche della Sezione come segue:

Cap. Cassetti Nicolò Presidente; Aiutante di Batt. Chiurlo Emanuele V. Presid.; Mutilato di guerra Sivilotti Luigi Segretario. Membri collaboratori: Cap. Mansutti rag. Luigi, Ten. Agnola Domenico, D'Angelo Teodoro e Sivilotti Carlo.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo, all'avv. Fernando De Cinque a Bologna ed al Comandante del 2. Fanteria in Udine.

Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti elargizioni: fam. Iogna in memoria del compianto dott. Giov. Faioni L. 25; Gisella e Vilma Gattoli in memoria di Giuseppina Cinelli, 10.

— Alla Presidenza del «Giardino d'Infanzia»: In morte del dott. Giovanni Faioni: Cignolini Adelchi 10 — In morte di Giuseppina Cinelli: Vidoni rag. Giordano 10; Biasutti Riccardo, Allatere-Bombarda Anna, Bombarda Annita, Famiglia Cignolini Adelchi, Bianca e Albana Colutta, Gobbato Luigi 5 ognuno. — In morte di Caterina Rossi: Colutta Fermo Ant., Vidoni rag. Giordano 5 cadauno.

Assemblea teatro «Teobaldo Ciconi»

(23) Martedì prossimo, 26, alle 20, nella sede della «Pro San Daniele» si riuniranno in assemblea i soci della Società del nuovo Teatro «Teobaldo Ciconi» per trattare il seguente Ordine del Giorno: «Relazione del Consiglio di Amministrazione; Relazione dei Sindaci; Deliberazioni sul Bilancio 1928; Nomina di 3 consiglieri e di 3 Sindaci effettivi e due supplenti.

CASSACCO

Funebri di una buona signora

(22.) Seguirono oggi i funerali della compianta signora Adelaide di Montegnacco, che a soli tre mesi di distanza, ha seguito nella tomba il marito. La perdita del consorte affrettò la morte prematura della buona signora.

I funerali riuscirono una vera dimostrazione d'affetto per la compianta Estinta. Intervennero anche le insegnanti e la scolaresca di Cassacco ove la buona signora fu per molti anni, maestra esemplare.

OSOPPO

Nuovo servizio dei RR. Carabinieri

Per disposizione del Ministro della guerra presso tutti i depositi di munizioni è stato istituito un diretto servizio di vigilanza che verrà assolto dall'Arma Benemerita. Ad Osoppo è stato inviato l'egregio Brigadiere sig. Ciatti, che risiederà in paese. Diamo il benvenuto all'egregio funzionario.

MANIAGO

Circo Equestre

Sulla nostra piazza ha posto le sue tende il Circo equestre Zoppè Luigi che ha dato sabato sera la sua prima rappresentazione delle quattro sole riservate a Maniago.

Il Circo ha un ottimo elemento artistico. Gli auguriamo buona fortuna.

TOLMEZZO

"Piciule Patrie" e "La Bressane di Pre Tite"

Martedì 19 marzo nel nostro Teatro De Marchi di Tolmezzo sono stati rappresentati dinanzi ad un pubblico assai numeroso e scelto, i due ultimi lavori friulani del generale co. Quintino Ronchi: «Piciule Patrie», e il bozzetto comico «La Bressane di Pre Tite». Il successo fu quanto mai favorevole, come già la domenica prima a S. Daniele de Friuli. Il lavoro drammatico ha il pregio principale e nobilissimo di rievocare alcuni episodi patriottici dei Moti Friulani del 1864, allorchè il partito d'azione, che metteva capo a San Daniele, si era proposto (ed aveva agito in conseguenza con valore e con fede) di iniziare un movimento per ricacciare lo straniero dal suolo della Piccola Patria. Intorno al dramma si svolge un simpatico intreccio amoroso.

A San Daniele come a Tolmezzo il pubblico ha sentito tutta la bellezza dei sentimenti trasfusi dall'autore nel suo lavoro, e ne è rimasto commosso ed ammirato.

«La Bressane di Pre Tite» è un bozzetto esuberante di comicità, di quella schiettezza e vivacità tanto naturali negli autentici tipi friulani d'un tempo ed in parte anche d'oggi. L'autore, che è uccellatore appassionato, ha saputo con felice vena ritrarre il tipo di «Pre Tite» curato di campagna, che avrebbe vissuto tutto l'anno nella sua bressanella e fra i suoi tordi, e al quale un giorno, per fatale disdetta, capitano mentre è intento ad uccellare tutte le disavventure che farebbero andare sulle furie i più fervidi uccellatori. Gli elementi tutti congiurano contro la «bressane» di Pre Tite!

E' merito degli attori se i due lavori sono stati interpretati con soddisfazione unanime del pubblico. Ecco i nomi degli attori che hanno preso parte alle due rappresentazioni: Ottavio Valerio, signorine E. Peressoni, Tecla Del Favero e Dina Florcani, V. Seramin, G. Cosmai, I. Salvadori, Pietro Pellis, G. Peressoni, Guglielmo Corradini, Ant. Calutta, Giov. Faleschini, V. Biasutti, — Suggeritore Vasco Corradini. Allestì le scene il sig. Ferruccio Adami.

A. T.

Teatro Puccini

Il successo del "Moulin Rouge"

Grandissima affluenza di pubblico ad ogni rappresentazione e vivissimo successo. Questo il lieto esito del debutto della Compagnia del «Moulin Rouge».

Senza diffonderci in particolari, chè lo spazio non ce lo consente, diremo che lo spettacolo di varietà ha interessato e divertito i numerosissimi spettatori.

Trattasi infatti di un complesso di artisti che offre ogni sorta di attrattive; da *Germana I*, la super stella eccentrica a Dakinir, la bella indiana; da Jemy Grey, la elegante stella francese, a Marga Fircher la bravissima ballerina internaz.!

Ricordiamo che lo spettacolo sarà ripetuto soltanto oggi e domani, con rappresentazioni continuate a piena orchestra, dalle ore 17 alle 23.30.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

SPILLA con brillanti smarrita Via Aquileia giorno 19 corr. Mancia a chi la riporti portineria Aquileia 83.

DOMANDE D'IMPIEGO

16NNE pratica negozio alimentari tabacchi o bar occuperebbesi presso ditta. Scrivere Cassetta 91 Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA, seria, dattilografa, pratica lavori Ufficio offresi. Rivolgersi Cassetta 93 Unione Pubblicità, Udine.

COMMESSA occuperebbesi negozio generi alimentari o drogheria buone referenze. Scrivere Cassetta 92 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

NEGOZIETTO con reto annesso cortile e tettoia abitazione (5 vani - cucina) affittasi Via Poscolle 48.

COMMERCIALI

VENDONSI Auto «Amilcar», «Aurea», camioncino «Ford» ripassato a nuovo. Bragantini, Viale Venezia, Udine.

IMPIANTI elettrici completi per illuminazione su camions ed auto eseguisconsi sollecitamente a prezzi ridottissimi. Officine F.lli Triches, Via Grazzano 13, Udine.

FORNI meccanici a vapore per pane, impastatrici, spezzatrici, pale, palossi speciali per sfornare, lenti, accessori. Ditta F.lli Triches, Via Grazzano 13, Udine.

PIANOFORTE verticale marca tedesca quasi nuovo vendo prezzo occasione. Scrivere Cassetta 88 Unione Pubblicità Udine.

MATRIMONIALI

36ENNE, laureato, ottimo impiego, brillante posizione, industriale, sposerebbe signorina giovane condizioni adeguate. Tratta soltanto con parenti. Scrivere Cassetta 96 Unione Pubblicità, Udine.